

## IL RETTORE

visti il Decreto Ministeriale n. 270 del 22 ottobre 2004 avente per oggetto “Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 12 novembre 2004, nonché i successivi provvedimenti ministeriali con i quali sono state ridefinite, ai sensi del suddetto Decreto Ministeriale, le classi dei corsi di laurea e dei corsi di laurea magistrale;

vista la Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 10 del 14 gennaio 2011, avente per oggetto “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario” ed i relativi decreti attuativi;

visto il Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 19, recante “Valorizzazione dell'efficienza delle Università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'art. 5, comma 1, lettera a), della Legge 30 dicembre 2010, n. 240” e richiamati, in particolare, i criteri e gli indicatori per l'accREDITamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e per la valutazione periodica predisposti dall'ANVUR ai sensi dell'art. 6, comma 1;

visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Parma, in particolare l'art. 1, comma 2, secondo cui fine dell'Università, alla cui realizzazione partecipano a pieno titolo, studenti, docenti e personale tecnico e amministrativo, è concorrere allo sviluppo della società attraverso la promozione culturale e civile della persona e l'elaborazione di una cultura fondata sui valori universali dei diritti umani, della pace, della solidarietà internazionale e della salvaguardia dell'ambiente;

ricordato come lo Statuto di Ateneo preveda che l'Università promuova l'aggiornamento, la formazione permanente e la riqualificazione professionale del proprio personale, innestandosi appropriatamente nella riflessione in atto sulla didattica universitaria, evidenziato anche nel documento sulla Didattica Post-Covid della Commissione Didattica della CRUI, alla luce dell'esperienza maturata nella gestione dell'emergenza sanitaria, in cui il forzato ricorso alle lezioni online ha sostanzialmente modificato l'approccio didattico;

visto l'art. 9 dello Statuto di Ateneo;

visto il Regolamento Didattico di Ateneo, con particolare riferimento al Titolo IV – Offerta formativa annuale e orientamento agli studi;

visti il Decreto Ministeriale n. 773 del 10 giugno 2024 “Linee generali d’indirizzo della programmazione delle Università 2024-2026 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati”, registrato dalla Corte dei conti in data 5 luglio 2024, il Decreto Ministeriale n. 1170 del 7 agosto 2024 “Criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università Statali e dei Consorzi interuniversitari per l’anno 2024” e il Decreto Ministeriale n. 1166 del 7 agosto 2024 recante “Costo standard per studente in corso 2024-2026”;

tenuto conto dell’Azione A.1 “Valutazione delle competenze acquisite dagli studenti e riduzione della dispersione studentesca” di cui all’Obiettivo A “Innovare la didattica universitaria e ampliare l’accesso alla formazione universitaria” prevista dal succitato Decreto Ministeriale 773/2024;

considerato il Decreto Ministeriale n. 1154 del 14 ottobre 2021 recante “Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio”, inoltrato alle strutture dipartimentali con nota rettorale prot. n. 255521 del 15 ottobre 2021, che, a decorrere dalla definizione dell’offerta formativa dell’anno accademico 2022/2023, sostituisce i Decreti Ministeriali n. 6 del 7 gennaio 2019 e n. 8 dell’8 gennaio 2021;

richiamate le linee di intervento previste dal Piano Strategico 2025-2030, approvato dal Senato Accademico nella seduta del 25 giugno 2024 e da questo Consesso nella seduta del 27 giugno 2024, con particolare riferimento all’Obiettivo strategico D2 “Promuovere offerta formativa interdisciplinare, inclusiva, innovativa e internazionale” (Azione: Consolidare l’offerta didattica in ambito di sviluppo e rafforzamento di competenze trasversali - Soft skills), nonché il documento denominato "Politiche di Ateneo e Programmazione" riguardante la strategia dell’offerta formativa dell’Università degli Studi di Parma, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 novembre 2025, a seguito di parere favorevole espresso da questo del Senato Accademico nella seduta del 25 novembre 2025;

richiamato il Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (AVA 3), approvato dall’ANVUR con delibera del Consiglio Direttivo n. 183 dell’8 settembre 2022 e successivamente revisionato con delibera n. 26 del 13 febbraio 2023, e le Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei, approvate con delibera del Consiglio Direttivo dell’ANVUR n. 211 del 12 ottobre 2022 e in seguito revisionate con delibere n. 26 del 13 febbraio 2023, n. 62 del 4 aprile 2024 e n. 189 dell’8 agosto 2024, trasmesse a Direttori di Dipartimento, Presidenti dei Consigli di Corso di Studio, Presidenti delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, Coordinatori dei Presidi della Qualità dei Dipartimenti e Coordinatrici del Nucleo di Valutazione di Ateneo e del Presidio della Qualità di Ateneo con specifiche note rettorali;

richiamate le deliberazioni adottate da questo Consesso nelle sedute del 18 giugno 2019, del 27 aprile 2021, del 28 aprile 2022, del 28 marzo 2023 e del 26 marzo 2024, nonché i conseguenti Decreti Rettorali in tema di attività didattiche trasversali (soft skills);

vista la Rett. prot. n. 13063 del 16 gennaio 2026 avente per oggetto “Attivazione di insegnamenti trasversali per l’anno accademico 2026/2027” con cui si informano le strutture dipartimentali della possibilità di proporre insegnamenti trasversali entro il 13 marzo 2026 e si richiama l’attenzione sulla necessità di evitare, stante la natura intrinseca di tale tipologia di insegnamenti, di circoscriverne la fruibilità a studenti di specifici corsi di studio, nonché di favorirne la visibilità in sede di predisposizione dei regolamenti dei piani di studio nell’ambito di U-GOV Didattica;

richiamate le deliberazioni adottate dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 24 febbraio 2026 e del 26 febbraio 2026, con cui si approva l’offerta formativa dell’Università degli Studi di Parma per l’anno accademico 2026/2027;

ricordato come le competenze trasversali siano rappresentate da attività formative finalizzate a fornire allo studente un primo bagaglio di conoscenze, abilità e qualità che entrano in gioco quando si deve tradurre una competenza in comportamento, rispondendo ad un'esigenza dell'ambiente organizzativo, nonché ad implementare e migliorare lo sviluppo delle cosiddette soft skills per una maggiore integrazione nel mondo del lavoro;

constatato come tale esigenza nasca dall’intenzione di colmare il divario che intercorre tra l’università e il mondo del lavoro, tenuto conto che il processo di globalizzazione e l’emergere dell’economia della conoscenza hanno dato origine a nuove sfide di tipo economico, sociale, politico e culturale;

evidenziata la raccomandazione della Commissione Europea del 17 gennaio 2018 relativa all’aggiornamento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente volte alla realizzazione e allo sviluppo di ogni persona, per la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione, e tenuto conto che tali competenze vengono individuate in riferimento a otto ambiti: competenza alfabetica funzionale, competenza multilinguistica, competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria, competenza digitale, competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare, competenza in materia di cittadinanza, competenza imprenditoriale, competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali;

constatato come nella “*European Skills Agenda*” le competenze cosiddette trasversali o *soft skills* stiano acquisendo un ruolo centrale in tutti i segmenti della formazione, compresa quella universitaria, e come in ciascuna delle 12 azioni individuate, in particolare nella 7, si evidenzia la necessità di sviluppare attività formative finalizzate a fornire allo studente un bagaglio di conoscenze, abilità e qualità che devono affiancarsi alle competenze specifiche/disciplinari e che entrano in gioco quando si deve tradurre una competenza in comportamento, rispondendo ad un'esigenza dell'ambiente organizzativo e lavorativo;

ravvisata l'opportunità di colmare il divario che intercorre tra l'università e il mondo del lavoro, che è esposto a continue sfide interconnesse, di tipo economico, sociale, scientifico-tecnologico, politico e culturale, anche nell'ottica di migliorare il livello di "preparazione digitale";

ritenuto che le competenze trasversali si integrino con le conoscenze e le competenze disciplinari, consentendo all'individuo di acquisire capacità fondamentali nella vita e nel lavoro e ricordato come a livello nazionale sia in via di definizione un progetto per l'ampliamento delle competenze trasversali nel contesto universitario che siano in grado di integrarsi con le conoscenze e le competenze disciplinari;

preso atto che il Senato Accademico, nella seduta del 28 aprile 2026, ha approvato, tenendo conto delle proposte avanzate dai Dipartimenti, le attività formative trasversali previste nell'ambito delle attività a libera scelta opzionabili da tutti gli studenti iscritti a corsi di studio dell'Università degli Studi di Parma per l'anno accademico 2026/2027;

preso atto che il Consiglio di Dipartimento di Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche nella seduta del 23 aprile 2026 (prot. n. 0135798 del 30 aprile 2026) ha deliberato, ad integrazione del D.D. n.350/2026 riguardante l'attivazione degli insegnamenti trasversali offerti dal Dipartimento SMFI per l'a.a. 2026/27 trasmesso con prot. n. 89980 del 9 marzo 2026, l'ulteriore attivazione dell'insegnamento trasversale "AI LITERACY" - 3 CFU, 24 ore, TAF D, SSD INFO-01/A, insegnamento pensato per accompagnare studentesse e studenti nella comprensione e nell'uso consapevole delle tecnologie di Intelligenza Artificiale generativa conversazionale. Rivolto a chiunque, indipendentemente dal percorso di studi, il corso offre una visione chiara e accessibile dell'AI: combina una base teorica essenziale — senza tecnicismi — con attività pratiche, come l'utilizzo dei prompt, per imparare a interagire in modo efficace con questi strumenti. L'obiettivo è di sperimentare concretamente le potenzialità dell'Intelligenza Artificiale conversazionale, sia per migliorare il proprio metodo di studio (ricerca, sintesi, organizzazione delle informazioni), sia per prepararsi alle sfide e alle opportunità della futura professione, in un contesto in cui queste tecnologie sono sempre più presenti. Il corso tiene conto delle innovazioni più recenti nel campo dell'Intelligenza Artificiale e dedica particolare attenzione anche agli aspetti critici: rischi, limiti, impatti etici e buone pratiche per un utilizzo responsabile e consapevole. Un percorso introduttivo, attuale e trasversale, pensato per sviluppare competenze fondamentali in un mondo sempre più guidato dall'Intelligenza Artificiale.

preso atto che la proposta è stata condivisa sia con docenti di area Informatica afferenti al Dipartimento di Scienze Matematiche, Fisiche e Informatica, sia con docenti di area Ingegneria Informatica afferenti al Dipartimento di Ingegneria e Architettura, oltre che con il Pro-Rettore alla Didattica: si è configurata un'ipotesi condivisa di progettazione dell'insegnamento prevedendo di erogare il corso trasversale con coperture ripartite mediante carico orario di peso equivalente tra i due Dipartimenti. Nelle rispettive offerte formative l'insegnamento trasversale verrebbe inserito ad anni accademici alternati una volta per ciascuno;

constatata la positiva esperienza, tesa ad un approccio interdisciplinare ai saperi accademici, degli insegnamenti trasversali dell'Università di Parma offerti a tutti gli studenti nell'ambito delle attività a libera scelta, che si inserisce nei più recenti dibattiti a livello internazionale riconducibili agli obiettivi dell'Agenda 2030, supportando un'idea di Università quale agente di trasformazione a cui è affidata la formazione di cittadini con le competenze necessarie per promuovere un nuovo modello di comunità sociale e consapevoli nel cogliere le sfide del futuro;

evidenziato come la normativa in vigore stabilisca che, oltre alle attività formative qualificanti, i corsi di studio debbano prevedere attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo nella misura di un minimo di 12 CFU per le lauree e di 8 CFU per le lauree magistrali, e ricordato come la norma tuteli l'autonomia della scelta da parte degli studenti ai quali è data libertà di scelta tra tutti gli insegnamenti attivati dall'Ateneo, consentendo anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle attività formative di base e caratterizzanti;

preso atto, ferma restando l'inammissibilità di interpretazioni limitative o riduttive delle norme, in particolare relativamente all'autonomia degli studenti per quanto riguarda la programmazione delle attività formative a scelta, che il CUN, al fine di conservare la coerenza del progetto formativo, ha raccomandato di limitare il numero di crediti attribuiti alle attività formative a scelta dello studente, non superando di norma i 18 CFU per le lauree e i 15 CFU per le lauree magistrali;

tenuto conto che il complesso delle disposizioni normative in merito alle attività formative a scelta dello studente è inteso a favorire la flessibilità dei percorsi formativi, anche per facilitare la mobilità e l'internazionalizzazione, nonché per consentire agli studenti di esplorare le proprie attitudini in contesti formativi differenti da quelli scelti;

ricordato che le competenze trasversali possono essere opzionate dallo studente solo nell'anno in cui il piano didattico prevede i crediti a libera scelta,

ravvisata l'urgenza di procedere, per l'anno accademico 2026/2027, alla attivazione dell'attività trasversale "AI Literacy" deliberata dal Dipartimento di Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche;

visto che l'articolo 8, comma 1.9, dello Statuto di Ateneo consente al Rettore di adottare decreti, in casi di necessità e urgenza, per assumere provvedimenti di competenza del Senato Accademico o del Consiglio di Amministrazione, sottoponendoli a ratifica degli Organi competenti, di norma, nella prima seduta utile;

in attesa di ratifica da parte dei competenti Organi Accademici,

DECRETA

1. di approvare la richiesta del Dipartimento di **Scienze Matematiche, fisiche e Informatiche** in merito alla seguente attività formativa di carattere trasversale opzionabile da tutti gli studenti iscritti a corsi di studio dell'Università degli Studi di Parma per l'anno accademico 2026/2027:

INSEGNAMENTO	SSD	CFU	ORE	CORSO DI STUDIO DI RIFERIMENTO	DIPARTIMENTO
<b>AI Literacy</b>	INFO-01/A	3	24	LT Informatica	Scienze Matematiche, fisiche e informatiche

2. di dare mandato all'Area Dirigenziale Didattica e Servizi agli Studenti, U.O. Progettazione Didattica e Offerta Formativa, per gli adempimenti successivi e conseguenti.

Prof. Paolo Martelli

*Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005*

U.O.R. - Unità Organizzativa Responsabile	Area Dirigenziale Didattica e Servizi agli Studenti	Dott. Michele Nicolosi
R.P.A. - Responsabile del Procedimento Amministrativo	U.O. Progettazione Didattica e Offerta Formativa ( <i>progettazione.didattica@unipr.it</i> )	Dott.ssa Katia Tondelli